

Economia

L'operazione / 1

Olimpia Splendid torna bresciana al 100%

• OS Holding rileva il 30% da Alto Partners: la piena proprietà è di nuovo nelle mani delle famiglie Saccone e Dalla Bona

CELLATICA Olimpia Splendid torna completamente in mani bresciane. L'azienda di Cellatica, guidata dalle famiglie Saccone e Dalla Bona, è stata oggetto di un'operazione che ha permesso a OS Holding srl, che già deteneva il 70% del capitale della realtà specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti per la climatizzazione, il trattamento dell'aria e per il riscaldamento, di acquisire il restante 30% dal fondo di private equity gestito da Alto Partners Sgr spa. In questo modo, le due famiglie - che detengono la maggioranza di Olimpia Splendid dal 1989 e che guidano l'azienda con il presidente Roberto Saccone, l'amministratore delegato Marco Saccone e il direttore R&D Francesco Saccone - tornano proprietarie del 100% della spa.

Le valutazioni

«Grazie al percorso sviluppato insieme ai partner, che ringraziamo per questi anni di proficua collaborazione, l'azienda è cresciuta e si è sviluppata diversificando mercati e prodotti - sottolinea Roberto Saccone, leader anche della Cdc di Brescia -. I rappresentanti delle famiglie proprietarie di Olimpia Splendid hanno deciso di reinvestire nella società con entusiasmo con l'obiettivo di avviare un'ulteriore fase di sviluppo ed espansione puntando su innovazione, sostenibilità e crescita sui mercati internazionali».



A Cellatica Una veduta del quartier generale della Olimpia Splendid tornata bresciana al 100%



Ora vogliamo avviare un'ulteriore fase di sviluppo ed espansione, puntando su innovazione e sostenibilità

Roberto Saccone
Presidente Olimpia Splendid

Nel periodo di permanenza del fondo, che ha acquisito nell'aprile 2019 la quota del 30% di Olimpia Splendid attraverso un'operazione prevalentemente di aumento di capitale, sono state avviate iniziative strategiche finalizzate allo sviluppo della presenza sui mercati interna-

zionali, il lancio di nuovi prodotti e il completo rinnovamento delle linee produttive. In particolare, all'estero, va segnalata l'acquisizione nel luglio 2020 di un distributore con sede in Australia e in Nuova Zelanda, nonché l'apertura nel gennaio dello stesso anno di una filiale a Dallas (Usa), mercato che oggi rappresenta oltre il 10% del fatturato con ottime prospettive di crescita. Il gruppo ha interamente rinnovato il sito produttivo di Cellatica con l'intento strategico di valorizzare il proprio made in Italy, con l'installazione di linee multiprodotto 5.0 ad alta efficienza e automatizzazione che hanno reso possibile la fabbricazione di pompe di calore innovative con gas naturali a impatto ambientale minimo, apprezzate sui mercati.

Negli anni di percorso co-

mune con Alto Partners, il gruppo ha quasi raddoppiato il business, raggiungendo nel 2024 un fatturato di 113 milioni di euro (di cui il 54% in Italia), e un ebitda di circa 10 mln: nel 2025, l'obiettivo è di superare i 120 mln di ricavi avendo registrato nel primo semestre una crescita del 10% tendenziale, accompagnata da una buona generazione di cassa che porterà all'azzeramento dell'indebitamento finanziario netto. Crescono anche i dipendenti, passati da 117 a 155, con particolare focus nel reparto Ricerca e Sviluppo. «Siamo molto soddisfatti per aver creduto in Olimpia Splendid e insieme aver raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati in fase di investimento», spiegano Federico Zaffaroni e Stefano Baiardo, direttore e senior transaction advisor di Alto Partners. **R.E.C.**

La semestrale



Ai vertici Fausto Pavia, Daniela Grandi e Marco Bonometti

Banca Santa Giulia l'utile netto accelera e supera i 3 milioni

• I conti al 30 giugno '25: i profitti a 3,06 mln di euro (+11,2% tendenziale) Raccolta e impieghi ok «Attenti al territorio»

CHIARI Banca Santa Giulia chiude il primo semestre 2025 in crescita. Il Cda dell'istituto di credito con sede a Chiari, presieduto dal Cavaliere del Lavoro e leader del Gruppo OMR di Rezzato, Marco Bonometti (la vice presidente è Daniela Grandi, il direttore generale è Fausto Pavia) ha approvato i conti al 30 giugno: emerge un utile netto di 3,06 milioni di euro, in aumento a due cifre (+11,26%) tendenziale, al netto di imposte per 1,6 mln (l'utile loro del 2024 è stato di 8,145 mln, il risultato netto di 5,438 mln). Sale anche la raccolta diretta, a quota 394 mln di euro (387 mln al 31 dicembre 2024, +1,7%). I finanziamenti netti verso la clientela si attestano a 218 mln di euro (+5,65% su fine 2024): nel dettaglio i crediti in bonis sono pari a 215 mln, al netto di fondi svalutazione per 903mla euro (copertura dello 0,42%) mentre i deteriorati sono pari a 3,14 mln, al netto di fondi svalutazione per 1,37 mln. Il patrimonio netto al 30 giugno 2025

si attesta a 60,58 mln di euro, a fronte di 58,74 milioni di euro alla fine dell'esercizio precedente (+3,1%). La banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) al 39,74%, «pienamente capiente su tutti i livelli vincolanti di capitale e un Cost/Income (rapporto tra i costi operativi e il margine d'intermediazione) a 26,79% indicatore che si assesta ai massimi livelli del sistema bancario», sottolinea una nota.

Soddisfatto il presidente Bonometti, convinto che «la banca conferma la solidità e la propensione alla crescita, non dimenticando il suo ruolo a sostegno del territorio e delle Pmi, soprattutto in un periodo complesso come quello che stiamo vivendo, come dimostra l'aumento degli impieghi. Continueremo ad operare a favore del tessuto imprenditoriale e delle comunità di riferimento». L'istituto di credito conta due filiali, una a Brescia, in via Enzo Ferrari (all'interno della sede dell'Ac) e una a Bergamo, inaugurata nel settembre dello scorso anno (pienamente operativa da maggio di quest'anno); i dipendenti a fine 2024 sono 16.

L'operazione / 2

«Sil» cede Abl Automazione a Hfb srl

• Il gruppo di Lumezzane si concentra sul core business nell'automotive per rafforzare la propria capacità competitiva

LUMEZZANE ABL Automazione srl esce dal gruppo Saleri e passa alla HFB srl. L'annuncio arriva dal gruppo che fa riferimento alla Industrie Saleri Italo (Sil) spa di Lumezzane, attiva nella progettazione, nello sviluppo e nella produzione di pompe acqua e sistemi di raffreddamento per il mercato auto. Ceduto il



Lumezzane La Industrie Saleri Italo: obiettivo sul core business

100 per cento dell'azienda con sede a Gussago, che progetta e realizza automazioni robotiche integrate, per i diversi settori dell'industria manifatturiera.

La scelta rientra nella strategia di Sil di puntare sulle attività core nei settori Oem (Original Equipment Manufacturer) e Iam (Independent Aftermarket) del mercato automotive, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la propria posizione competitiva e accelerare lo sviluppo di soluzioni tecnologiche all'avanguardia per la

mobilità del futuro. «Questa operazione rappresenta un passo importante nel percorso di rifocalizzazione del nostro gruppo sul core business automotive Thermal Management: siamo lieti che ABL ritorni nelle mani della famiglia Bernuzzi che l'ha fondata - commenta Francesco Italo Saleri, presidente di Sil -. Riteniamo questo passaggio un vero riscatto imprenditoriale e siamo certi che sapranno sviluppare al meglio il potenziale dell'azienda, proseguendo nel solco di qualità e innovazione.

Confidiamo che la relazione tra le nostre realtà possa continuare ad essere costruttiva, come lo è stata per 30 anni».

Per Nicola Cosciani Cunico, amministratore delegato della spa di Lumezzane, «le competenze e il posizionamento di mercato raggiunto da ABL sono il miglior viatico per una strada di successo anche al di fuori del perimetro del gruppo Saleri. Il contributo di ABL per raggiungere l'eccellenza industriale è stato determinante per noi, ora è giunto il tempo di proseguire in autonomia».